

Canto

S Nel nome del Padre...

L 1 Il deserto e la terra arida si rallegrino,
la steppa fiorisca ed esulti!
Si copriranno con fiori di campo,
canteranno e rideranno di gioia.

T **Tutti vedranno la gloria del Signore,
la sua grandezza e la sua potenza.**

L2 Ridate forza alle braccia stanche
e alle ginocchia che vacillano.
Dite agli scoraggiati:
"Siate forti, non abbiate timore!
Il vostro Dio viene a liberarvi,
viene a punire i vostri nemici".

T **Tutti vedranno la gloria del Signore,
la sua grandezza e la sua potenza.**

L1 Allora i ciechi riacquisteranno la vista
e i sordi udranno di nuovo.
Allora lo zoppo salterà come un cervo,
e il muto griderà di gioia.

T **Tutti vedranno la gloria del Signore,
la sua grandezza e la sua potenza.**

L2 Nel deserto scaturirà una sorgente
e scorreranno i fiumi tra la steppa.
Dalla terra secca sprizzeranno
sorgenti d'acqua.

T **Tutti vedranno la gloria del Signore,
la sua grandezza e la sua potenza.**

**PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO
in SARTIRANA BRIANTEA**

Pregghiera della sera nella casa di Nazaret



**INCONTRO DI PREGHIERA
IN ASCOLTO DEL PRESEPE**

4 Gennaio 2008

- L1** Là ci sarà una strada e si chiamerà la "via santa".
Sarà il Signore ad aprirla.
Il leone e le bestie feroci
non la renderanno pericolosa.
La percorreranno tutti quelli
che il Signore ha liberato:
sul loro volto felicità a non finire.

T **Tutti vedranno la gloria del Signore,
la sua grandezza e la sua potenza.**

Introduzione

- L1** Maria e Giuseppe non possono darsi la buona notte senza sostare un momento in preghiera: la poesia dei salmi dipinge immagini di pace mentre buio e silenzio avvolgono la casa.
Terminato il salmo, stanno ancora un poco, per dirsi poche parole, talora per lunghi silenzi. .
Maria ripercorre sempre e sempre di nuovo i giorni del mistero e i giorni dell' angoscia e la sovrabbondanza della gioia.
Giuseppe non è mai stato di tante parole, ma i suoi occhi semplici sanno vedere gli angeli e i suoi pensieri maturano in lunghi silenzi le decisioni giuste.
Maria e Giuseppe sanno ascoltare.

La preghiera di Maria

- L2** Nel silenzio che accompagna la preghiera della sera Maria ascolta il respiro del figlio adolescente.
Ripensa al giorno di luce che è stato Natale. Ancora risente lo spavento e l'angoscia dell' affannosa ricerca di Gerusalemme, quando lo cercarono per tre giorni, ancora rimane sconcertata della risposta.
Maria, in silenzio prega:
- L3** «Signore Dio dei nostri padri, Signore santo e misterioso, lode a te.

Tu mi hai dato il dono di essere madre, mi hai affidato il figlio del tuo amore, hai riempito di grazia la mia vita: grazie a te.

Tu accompagni tutti i nostri passi con la tua presenza santa e misteriosa: confido in te.

Il figlio che mi hai dato cresce in questa nostra casa docile e buono, bello e lieto: esulto in te.

Il figlio che mi hai dato diventa uomo: i suoi pensieri non sono i nostri pensieri: i suoi occhi sembrano vedere oltre i muri di casa, oltre i confini del paese, le sue parole sono talora sconcertanti come una rivelazione incomprensibile.

Che sarà di lui? Come potrò ancora accompagnarlo, proteggerlo, aiutarlo? Come affronterò il mondo e le sue insidie, la gente e le sue cattiverie, gli amici e i loro calcoli meschini?

Forse come tutte le madri, mi sento smarrita, mentre mio figlio diventa uomo: vorrei che la vita fosse lieve e bella, vorrei soffrire al suo posto, se fosse possibile: aiutalo tu, Signore!

Ma il dono di questo figlio è troppo grande per me: a una madre tu non chiedi di capire tutto, ma solo di aiutare il figlio a entrare nella vita, nella tua vita, Signore santo e misterioso.

A una madre tu non chiedi di non aver paura per il futuro del figlio, ma che la fede sia più grande della paura.

A una madre tu non chiedi di non preoccuparsi per le strade che il figlio dovrà percorrere, ma chiedi che l'affetto sia sicurezza che incoraggia e non una catena che trattiene e intralcia il cammino.

Che sarà di lui? Si compia in lui la tua volontà, perché tu lo ami di un amore più grande del mio!».

Le mamme insieme recitano il Salmo (Sal 34,1-9)

*Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.
Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.*

Canto

La preghiera di Giuseppe

- L2 Nel silenzio che accompagna la preghiera della sera Giuseppe ascolta il respiro, del figlio adolescente.
Ripensa ai giorni tribolati della sua nascita: non ricorda le fatiche dei viaggi, ma la trepidazione per Maria e per il bambino. Ancora s'interroga sui giorni di Gerusalemme, quello che sembrava uno smarrimento e invece era il primo apparire dei suoi pensieri da uomo. Ancora sosta stupito come in attesa di una rivelazione che gli sembra troppo lontana e troppo alta perché un uomo possa raccogliere e restare vivo.
Giuseppe, in silenzio prega:

L4

«Signore Dio dei nostri padri, tu, il Santo, il Misericordioso, benedetto nei secoli!

Tu hai avuto fiducia in me e mi hai affidato questa giovane meravigliosa vita: grazie a te!

Nella casa di Davide hai scelto l'uomo più semplice e il più povero per dargli il nome che trasmette la benedizione dei padri e la speranza della salvezza: lode a te!

Il figlio che mi hai dato cresce in casa mia, è obbediente e buono, condivide il mio lavoro: riempie la mia povera vita da niente e scrive nei nostri giorni la buona notizia che aspettiamo da generazioni e generazioni. Benedetto sei tu nei secoli!

Il figlio che mi hai dato diventa uomo: abitano tra noi lunghi silenzi. Che cosa deve dire un padre al figlio che diventa uomo? Forse basta il silenzio della preghiera, forse basta la tenerezza con cui amo Maria, forse basta la fatica quotidiana vissuta in serietà e letizia, forse basta il gesto segreto che aiuta senza umiliare a insegnare a un figlio come si diventa uomo.

Il figlio che mi hai dato diventa uomo: non è facile parlare del futuro. Non so se sia giusto che un padre s'aspetti nel figlio un imitatore. Credo sia più giusto insegnare a partire, piuttosto che temere il distacco. Tu non lo abbandonerai, che tu sia benedetto nei secoli!

Il figlio che mi hai dato diventa uomo: devo forse metterlo in guardia dai pericoli del mondo e dalle insidie degli uomini? È più saggia la mitezza che si ostina nel bene anche se riceve il male, giova più chi si fa servo di tutti che coloro che si fanno chiamare i benefattori dell'umanità, e quale salvezza ci può essere per il mondo se non l'amore? Il figlio che mi hai dato diventa uomo: che compia l'opera tua, Signore, benedetto nei secoli!».

I papà insieme recitano la preghiera:

*O Signore,
che iscrivi nel cuore di ogni persona
la vocazione all'amore,
infondi in noi la capacità
di vivere nella famiglia
il ministero della tua comunione.
Fa' che il nostro vincolo d'amore
sia immagine
e simbolo dell'alleanza,
che ti unisce al tuo popolo.
Donaci un cuore nuovo,
che ci renda capaci di amarci
come tu ci hai amati,
fino al sacrificio della croce.
concedi a noi di essere per i figli
testimoni della salvezza,
di proclamare loro le sue opere,
di manifestare ad essi
il tuo amore che perdona
e che redime. Amen.*

Canto

Dio Padre ci ascolta

- L1** Nel silenzio della sera, il Padre che sta nei cieli raccoglie i pensieri e le invocazioni, le trepidazioni e la fiducia dei genitori che vedono i figli diventare grandi e si chiedono che sarà di loro e in ogni casa manda una consolazione, una promessa di benedizione: abbiate fiducia, la premurosa attenzione di un padre e di una madre è una parola del piccolo vangelo che si scrive ogni giorno sulla terra, ma

è solo un segno dell' eterno amore con cui ogni figlio e ogni figlia sono accolti, benedetti, attirati alla gioia eterna di Dio.

- L2** E anche nelle sere senza silenzio, anche nelle case senza preghiera, il Padre che sta nei cieli manda per il padre e la madre dei figli che diventano grandi una consolazione, suggerisce un pensiero di tenerezza, effonde la sua benedizione:
non perdetevi la stima di voi stessi, non datevi la colpa di ogni errore, non disperate mai; anche le vostre ferite, anche lo smarrimento di quando non si sa che cosa fare e che cosa dire, anche le pene che non si possono confidare a nessuno, sono come una invocazione che a nessuno manchi la gioia eterna di Dio e l'incontro con il figlio più amato, Gesù, il Salvatore.

Pensiero del Sacerdote

ADORAZIONE SILENZIOSA

Sottofondo musicale



Preghiamo insieme:

O Dio, nostro Padre,
ti rendiamo grazie per questa famiglia che ci hai dato.
Nell'amore, con cui ogni giorno ci accogliamo,
ci aiutiamo, ci perdoniamo,
ci offri un'immagine dell'amore
con cui tu hai creato ogni vita
e ti prendi cura di ogni uomo.
Ti ringraziamo per la nostra comunità cristiana,
per la parrocchia, per la diocesi,
in cui tu rendi presenti i segni dell'amore di Gesù:
nella Parola, nella Eucaristia,
negli esempi di amore fraterno che la comunità ci offre,
la nostra famiglia trova un modello e un sostegno
per continuare a camminare nell'amore.
Ti chiediamo, o Padre, che diventino sempre più intensi
i rapporti tra la famiglia e la comunità cristiana.
Ti preghiamo per la Chiesa universale e per il Papa.
Fa' che la Chiesa assomigli sempre più a una famiglia:
favorisca l'amicizia fraterna, accolga la collaborazione di tutti,
sia attenta a tutti, specialmente alle famiglie senza pace,
senza affetto, senza pane, senza lavoro, senza gioia.
Fa' che la nostra famiglia assomigli sempre più alla Chiesa:
abbia fede in te,
accolga la parola di Gesù come l'ha accolta Maria sua madre,
applichi il Vangelo alla vita di ogni giorno,
aiuti i figli a rispondere con gioia alla tua chiamata,
si apra al dialogo e alla collaborazione con le altre famiglie.
Fa' che la Chiesa e la famiglia
siano una immagine viva della tua casa,
dove tu ci attendi dopo il nostro viaggio terreno.

(Card. Carlo M. Martini)

Benedizione finale

- S.** Il Dio invisibile che si è fatto visibile
nell'umanità di Gesù di Nazareth,
colmi la nostra umanità della sua presenza,
riveli a noi il suo volto e ci riempi del suo amore.
- T. Amen**
- S.** Il Signore Gesù, Dio fatto uomo,
perché l'uomo sperimenti la vocazione divina,
sia il nostro compagno di viaggio alla ricerca
del senso della vita in tutte le vicende
della nostra esistenza.
- T. Amen**
- S.** Lo Spirito Santo,
anima di ciò che è umano, ci renda capaci di
accogliere con responsabilità il Dio nascosto nel fratel-
lo
per godere insieme la gioia del Dio che nel
silenzio partecipa della nostra esistenza.
- T. Amen**
- S.** E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio e Spirito Santo
discenda su di noi e con noi rimanga sempre.
- T. Amen**

Canto Finale

